Il Sole 24 ORE

Data 04-07-2020
Pagina 9
Foglio 1

PANORAMA

CONFINDUSTRIA

Dall'Emilia Romagna 25 proposte per la Fase 3

«Non abbiamo margini di errore nei prossimi sei mesi: dobbiamo usare correttamente le risorse europee e creare posti di lavoro con uno sguardo strategico al medio e lungo termine, altrimenti non usciremo dal baratro creato dall'emergenza economica seguita a quella sanitaria». Sono le parole con cui il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, introduce la presentazione delle nuove priorità di "Traiettoria 2030", il progetto di sviluppo del territorio messo a punto nell'ultimo anno con tutte le associazioni industriali della via Emilia e Prometeia per tracciare la rotta della regione-locomotiva del Paese nei prossimi dieci anni, rivisto ora alla luce degli effetti del Covid-19. Se buona occupazione (non assistenzialismo) ed efficace utilizzo degli ingenti fondi Ue in arrivo sono le prime leve da muovere per far rialzare la testa a un tessuto economico e sociale che anche tra Piacenza e Rimini sta pagando un conto salatissimo alla pandemia sia in termini di ricchezza che di posti di lavoro, restano però immutati i pilastri strutturali e i driver strategici attorno ai quali l'associazione di via Barberia ha costruito le 25 proposte di policy ufficializzate ieri. Semplificazione, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità si confermano infatti i cardini per rilanciare i punti di forza della regione: qualità della vita, capitale umano, capacità innovativa e competitiva delle imprese e apertura internazionale.

Pietro Ferrari. Presidente Confindustria Emilia-Romagna

«Lo scenario di recessione è senza precedenti anche in questa regione e dobbiamo accelerare il doppio se non vogliamo perdere il ruolo di traino del resto del Paese e arretrare di posizioni rispetto alle altre grandi regioni europee con cui siamo abituati a confrontarci sui mercati globali. I soldi dell'Europa verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti e riforme. Il timore è che il Paese non sappia utilizzare queste risorse, come è spesso accaduto nella sua storia. E se non ne saremo capaci – avverte Ferrari - ci ritroveremo con un debito talmente alto da non poter più affrontare i nostri principali competitor, penso in primis alla Germania».

Il sistema industriale emiliano-romagnolo tende dunque una mano alla Regione per aiutare il Governo a costruire la strategia e la progettualità per la futura programmazione europea, a partire dal Recovery Fund. Nel frattempo Ferrari esorta a una nuova coesione tra imprese, istituzioni e sindacato per attuare una forte azione di semplificazione amministrativa, di incentivi all'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e una spinta concreta per tradurre la visione ideale di sostenibilità in un modello di sviluppo . Tutti obiettivi che hanno il loro asset centrale nel capitale umano, nelle competenze. «Dobbiamo superare il mismatch fra l'attuale offerta formativa e la domanda delle imprese». Il tempo per agire è poco. Nel giro di poche settimane, infatti, anche l'Emilia-Romagna ha perso cinque anni di progresso: il Pil scenderà del 7% quest'anno, circa 11 miliardi in meno rispetto al 2019, gli investimenti sono attesi a -13,1%, il tasso di disoccupazione è stimato al 6,7%, l'export a -9,9%, con una perdita secca di 6 miliardi di euro di vendite oltreconfine nel 2020, stante la propensione record della regione alle esportazioni (40% contro una media nazionale del 26%).

—**Ilaria Vesentini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia & Imprese

Mirafiori a regime per il lancio della nuova 500 elettrica

Dalla dolce vita al digitale

Auto redesca giù del 33% nel primo semestre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 04-07-2020
Pagina 24
Foglio 1

Emilia Romagna, il presidente Ferrari: «Vogliamo fare dell'emergenza un veicolo di rilancio»

Confindustria: 25 proposte per ripartire

BOLOGNA

Idee per ripartire. Ci sono «il baratro in cui – secondo il presidente Pietro Ferrari – rischiamo di precipitare» e la «volontà di fare dell'emergenza un veicolo di rilancio» dietro alla rimodulazione, da parte di Confindustria Emilia-Romagna, del Progetto Traiettoria 2030. Parliamo di 25 proposte, partorite lo scorso autunno e adattate, ora, al quadro post-Covid, sullo sfondo di previsioni che tratteggiano, fra Rimini e Piacenza, un crollo del Pil 2020 del 7%. Gli obiettivi del documento, o, nelle parole di Ferrari, «i quattro pilastri su cui si regge l'economia del nostro territorio», sono benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione e, non ultime, le reti internazionali, mentre le strade per raggiungerli sono quelle della semplificazione, della digitalizzazione e della sostenibilità. Serve, ricorda Ferrari «un uso intelligente e condiviso delle enormi risorse che le istituzioni hanno erogato o erogheranno a debito, a partire dal Recovery Fund europeo».

l. p.

Gli artigiani: «Serve liquidità»
Confindustria: 25 proposte per ripartire
UN ARTISTA CHIAMATO BANKSY
FINO AL 27 9 2020 PALAZZO DEI DIAMANTI FERRARA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI BOLOGNA

Data 04-07-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 2

La ripartenza Sul piatto 25 punti per salvare il sistema Emilia. E a sindacati dice: servono soluzioni non ideologiche

Ferrari: «Siamo su un baratro»

Il presidente di Confindustria chiede a Regione (e governo) di agire: «Ci servono i fondi Ue»

L'economia è «di fronte a un baratro». Urge utilizzare i fondi europei e «spenderli bene» evitando di far «lievitare il debito pubblico». Dal Recovery Fund al Mes. Il presidente Ferrari lancia l' allarme e presenta il piano di Confindustria in 25 punti per uscire dalla crisi. Accento su innovazione e capitale umano.

Sollecita la Regione a fare pressione al governo e investire. «Bisogna creare lavoro non assistenzialismo». Ai sindacati: «approccio non ideologico». a pagina 2 **Cavina**

GLI INDUSTRIALI

Il presidente regionale di Confindustria Pietro Ferrari lancia l'allarme. Bonaccini: «Aiuti come il Mes sono fondamentali»

«Siamo di fronte a un baratro Fondi Ue, la Regione incalzi Roma»

Il tono è allarmato: «Siamo di fronte a un baratro», bisogna «agire in fretta», «utilizzare in maniera efficace i fondi europei». È dall'inizio della crisi causata dalla pandemia che il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari pungola le istituzioni, ma ora il senso di urgenza si fa concreto, tanto da chiedere alla Regione di fare pressione presso il governo.

«A partire dal Recovery fund L'Europa delibererà a breve finanziamenti consistenti come mai prima — incalza — Verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti su ambiente, innovazione e digitalizzazione, internazionalizzazione e riforme. La preoccupazione è che il Paese non sappia prendersi la responsabilità e non sappia utilizzare queste risorse, come è spesso accaduto nella sua storia. Se non lo farà, l'Italia avrà un debito talmente elevato da ritrovarsi fortemente indebolita, soprattutto nel confronto di competitor come la Germania». Naturalmente, c'è anche il Mes: «abbiamo la necessità di usufruire di questi finanziamenti ma vanno utilizzati bene, perché poi vanno restituiti». «Io la penso esattamente come gli industriali — gli fa eco il governatore Stefano Bonaccini al margine dell'assemblea di Cna — Credo che in particolare questi 36 miliardi di euro senza condizionalità sulla sanità sarebbero importantissimi», anche per «migliorare» ulteriormente la «sanità pubblica».

La ricetta degli industriali, presentata ieri, si sviluppa in 25 punti ed è una sorta di revisione del progetto Traiettoria 2030, redatto ad inizio anno per il rilancio dell'economia regionale. Le direttive sono praticamente le stesse: semplificazione, innovazione e digitalizzazione, e sostenibilità ma con investimenti più consistenti e tempi più stretti. «Le idee portate da Bonaccini — spiega il numero uno di via Barberia — si impastano con le nostre direttrici e in questo momento il rapporto delle Regioni con lo Stato ha dato dei risultati: hanno un ruolo per mettere insieme progetti fattibili». Le cifre danno il segno del problema: un calo di Pil in Italia di 8,5% , il 7% in Emilia-Romagna. Poi c'è il crollo degli ordini, che «se solo si riduce del 10% è drammatico». «Tutte le misure — ragiona ancora — generano debito» e quindi dobbiamo garantire «occupazione, lavoro, non assistenzialismo puro». «La Regione — insiste — deve spingere il governo a mettere sul tavolo progetti che possano diventare lavoro», dal supporto alle aziende che innovano, al sistema sanitario, fino al piano per il turismo, insieme ai sindacati «senza approcci ideologici». «Gli Stati generali — precisa — hanno fatto tante proposte ma non può essere solo un esercizio di calligrafia».

Tocca poi al vice presidente Corrado Beldì mettere l'accento sul capitale umano, uno dei punti che più sta a cuore agli imprenditori: «Dobbiamo superare il mismatch fra l'attuale offerta formativa e la domanda delle imprese — va al dunque — in equilibrio fra competenze tecnologiche, umanistiche e soft skill». In Europa, informa, sono 35 milioni i posti di lavoro tecnico scientifici. Una delle proposte è di «moltiplicare i fondi per gli Its, che in Emilia-Romagna sono 29: devono essere aumentati di numero e potenziati. Bisogna anche rafforzare l'attrattività del territorio». «È urgente — aggiunge Beldì — confermare gli incentivi su'Industria 4.0: basterebbe questo, permettere agli imprenditori di fare il loro mestiere, ma serve un piano pluriennale».

«L'Emilia-Romagna registra ancora le migliori performance in Italia — è l'intervento del vice presidente Alessandro Curti — e dobbiamo mantenere questo ruolo. Il nostro modello viene elogiato e malgrado le idee diverse che si sono avute con le istituzioni e i sindacati si è cercato di andare nella stessa direzione». Per questo Confindustria ha predisposto un pacchetto di suggerimenti alla Regione. Tra questi, il raddoppio dei bandi per l'internaizonalizzazione con «almeno un 25% dedicato ai mercati in Cina e in Usa, dove non siamo tanto presenti». Si chiedono anche bandi per l'export digitale e interventi a fondo perduto. L'idea è un fondo rotativo «finanziato dalla Regione con il Sace — spiega Curti — di almeno 40-50 milioni di euro». Sempre dalla sede di Cna, infine, Bonaccini sembra rispondere riconoscendo l'esigenza di « un massiccio piano di investimenti pubblici che traini quelli privati». Promette poi un nuovo Patto per il lavoro e il clima a settembre e confida che la regione uscirà dalla crisi «prima degli altri»

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In campo
Il numero uno degli industriali emiliano-romagnoli, Pietro Ferrari, si fa portavoce dei timori degli imprenditori per la crisi che ci attende e per il rischio che i fondi europei, vera ancora di salvezza, non vengano da Roma utilizzati nel modo giusto

8,5
Percento
Il calo medio del Pil in tutta Italia

7
Percento
Il calo del Pil in Emilia-Romagna

10
Percento
La soglia «di allarme» per la riduzione degli ordini

36
Miliardi
Il fondo del Mes destinato ad aiutare l'Italia

L'Europa stanzierà finanziamenti consistenti come mai prima: verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti seri e non sprecare questa occasione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bologna

Data 04-07-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Appello degli industriali a Bonaccini "Vicini al baratro, prema sul governo"

di **Marco Bettazzi** ● *a pagina 5*

Gli industriali: "Siamo sul baratro"

Il presidente Ferrari ha presentato le 25 proposte per la ripartenza. Qui le previsioni danno il Pil in calo del 7%
"La Regione orienti le scelte del Governo". Bonaccini: "Sul Mes sono con loro. L'Emilia esce dalle crisi prima di altri"

di **Marco Bettazzi**

«Siamo sull'orlo del baratro e bisogna agire in fretta». Il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, non le manda a dire. Presentando ieri le 25 proposte per la ripartenza e lo sviluppo della regione che invierà a Stefano Bonaccini invita il presidente della Regione a "guidare" il governo verso le scelte giuste e a inserire le proposte degli industriali nella sua azione politica, «per concretizzare questi obiettivi in modo rapido ed efficace». Pur sottolineando che il metodo di confronto dell'Emilia-Romagna è «un valore» riconosciuto da molti.

Le proposte fanno parte del progetto "Traiettoria 2030" che Confindustria ha presentato a inizio anno, ma che ora a causa dell'epidemia deve essere aggiornato, visto che le ultime previsioni danno un Pil in calo quest'anno dell'8,5% in Italia e del 7% nella nostra regione, che potrebbero persino cambiare in peggio. E allora inutile nascondersi, ci saranno ripercussioni, anche sull'occupazione. «Nessuno degli imprenditori vuole mollare, tutti stanno revisionando le aziende per stare sul mercato – assicura Ferrari – Ma se gli ordini calano del 10-15% sono numeri enormi, un baratro, e non si può pensare che aziende ristrette mantengano gli stessi numeri di prima». Questo non vuol dire immediatamente licenziamenti, rassicura Ferrari, ma il problema c'è e potrà essere affrontato vuoi «con gli ammortizzatori sociali», spiega, vuoi con la conversione del personale verso i nuovi mestieri che emergeranno. L'Emilia-Romagna comunque arriva a questa fase più attrezzata di altri territori, con un'abitudine al confronto di lunga data. Anche per questo Confindustria consegna le sue 25 proposte su semplificazione, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, convinta che siano «quanto meno conformi al programma di lavoro di Bonaccini», sottolinea Ferrari. «Qui ci siamo sempre confrontati coi sindacati, anche con linee non sempre coincidenti – continua – ma nei prossimi mesi bisogna trovare soluzioni senza ideologie, perché siamo in una situazione drammatica e dobbiamo risolvere i problemi delle persone. Serve un salto di qualità». In questo momento del resto, sia perché Bonaccini è del Pd, che è al governo, sia perché è anche presidente della Conferenza delle Regioni, può avere un ruolo importante per indirizzare le scelte dell'esecutivo. «La Regione è più vicina al territorio e può dare un supporto al governo assieme ai corpi intermedi – continua l'industriale – Può spingere il governo a mettere sul tavolo progetti che possono diventare lavoro». E tra le indicazioni per il governo c'è il non lasciarsi scappare i fondi europei: «Non siamo nelle condizioni di rifiutarli».

«L'Emilia-Romagna registra ancora le migliori performance in Italia – aggiunge il vicepresidente Alessandro Curti – Noi dobbiamo mantenere questi livelli e fare da esempio per le altre regioni». Per questo nella lista di cose da fare Confindustria indica un sostegno alle imprese a sbarcare negli Stati Uniti e in Cina, un bando per le vendite digitali all'estero con risorse «anche a fondo perduto» e «un fondo regionale per l'export da 40-50 milioni, necessari per fare qualcosa di importante, perché i finanziamenti a pioggia servono a poco». In serata Bonaccini ha risposto: «Sul Mes sono d'accordo con Confindustria». Poi parlando alla Cna ha detto: «Siamo una regione che le tragedie le sa affrontare a testa alta e ne sa uscire prima degli altri. Ci sarà da lavorare sodo e duro, ma possiamo mettere in campo tutti gli strumenti assieme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
Bologna
Indice di contagio Emilia in preallarme
Appello degli industriali a Bonaccini "Vicini al baratro, prema sul governo"
MONCATINI

Gli industriali: "Siamo sul baratro"
Acer libera l'ultima casa occupata Alberani: "Primi in tutto il Paese"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"L'occupazione? Noi non molliamo, ma se gli ordini calano del 15% le aziende non possono garantire gli stessi numeri"

In fabbrica Dopo il Covid rallenta la produzione in Emilia Romagna, industria in allarme

Lavoro Operai in fabbrica. Confindustria avverte che non sarà facile mantenere i livelli occupazionali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MODENA

Data 04-07-2020
Pagina 1
Foglio 1

CONFINDUSTRIA

Ferrari: «Le 25 proposte per ripartire in Emilia»

A PAG. 4

IL PRESIDENTE DELL'EMILIA ROMAGNA

Ferrari lancia le proposte di Confindustria «Le 25 idee per ripartire»

L'imprenditore modenese Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, lancia 25 proposte dell'associazione degli industriali per la ripartenza e lo sviluppo della regione.

«Dobbiamo, in questo contesto di forte incertezza - ha detto Pietro Ferrari - cercare di cambiare le potenzialità di crescita del nostro Paese. Dobbiamo investire in modo intelligente le risorse che, mai come oggi, i vari livelli di governo metteranno a disposizione. Le imprese sono pronte a lavorare con la Regione per aiutare il Governo a costruire la strategia e la progettualità per la futura programmazione europea a partire dal Recovery Fund. La mia preoccupazione non è nelle delibere europee che verrano definite dai governi, ma è che questo Paese non sappia prendere queste disponibilità e utilizzarle».

«Nei prossimi sei mesi - ha aggiunto Ferrari - noi siamo difronte a un baratro, se sapremo utilizzare queste risorse, il Paese potrà anche recuperare il terreno perduto».

Da tutto questo scaturiscono le 25 proposte degli industriali, con alcuni interventi di effetto immediato da attuare subito e altri di carattere più strutturale che si inseriscono in una visione di medio-lungo periodo. Le linee strategiche su cui lavorare sono: semplificazione, innovazione e digitalizzazione, e sostenibilità. Tra le proposte una regolamentazione smart, coerenza tra offerta di formazione tecnica e domanda delle imprese, investimenti in innovazione e digitalizzazione, rafforzamento delle imprese sui mercati esteri, attrattività dell'Emilia-Romagna. Sul Mes Ferrari ha detto che «un intervento da 33-34 miliardi in questa fase noi abbiamo la necessità di prenderlo e, tenendo presente che va restituito, deve essere speso bene». —

Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia Romagna

GAZZETTA DI MODENA

ECONOMIA

Dalla briscola ai giornali al bar la Regione cancella i divieti

PONTEALTO

Briscola in polisportiva e giornali nei bar: si torna alla normalità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Data 04-07-2020
Pagina 9
Foglio 1

Emilia Romagna

Ripartenza: Confindustria lancia 25 proposte

Confindustria Emilia-Romagna lancia 25 proposte per la ripartenza e lo sviluppo della regione collegate al progetto «Traiettoria 2030» avviato ad inizio anno, riprogettate in seguito alla crisi sanitaria ed economica conseguente al Covid-19. «Dobbiamo, in questo contesto di forte incertezza - ha detto il presidente Pietro Ferrari - cercare di cambiare le potenzialità di crescita del nostro Paese. La gravità della situazione è tale che non abbiamo margine di errore. Dobbiamo investire in modo intelligente le risorse che, mai come oggi, i vari livelli di governo metteranno a disposizione. Le imprese sono pronte a lavorare con la Regione per aiutare il governo a costruire la strategia e la progettualità per la futura programmazione europea a partire dal Recovery Fund. La mia preoccupazione è che questo Paese non sappia prendere queste disponibilità e utilizzarle». «L'asset centrale per fare tutto ciò - ha spiegato il vice presidente Corrado Beldì (nella foto) - è il capitale umano, le competenze e le capacità delle persone. Per il rilancio della nostra economia dobbiamo superare il mismatch fra l'attuale offerta formativa e la domanda delle imprese, alla ricerca di nuovi equilibri fra competenze tecnologiche, umanistiche e soft skill».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Ponte

Data 05-07-2020
Pagina 4
Foglio 1

Confindustria: ecco la ricetta per ripartire

"La strategia principale deve basarsi su un nuovo modello che parta da un'idea d'insieme capace di superare tutti gli interessi individuali"

"Diciamo un no forte e chiaro alla guerra dei cieli e chiediamo che la politica si faccia da parte. Si lavori anche sulla dorsale adriatica"

Coesione e visione comune per essere competitivi e superare la crisi. Questo sul piano economico, infrastrutturale, turistico e culturale. Paolo Maggioli, numero uno di Confindustria Romagna non ha dubbi.

Uniti è meglio. *"Per affrontare nel modo giusto la Fase 3, nella consapevolezza che stiamo affrontando una grande crisi, la strategia principale deve essere un nuovo modo di pensare, un nuovo modello di efficienza istituzionale, imprenditoriale e sociale. Un modello che parta da un'idea di insieme e che superi interessi individuali".*

Infrastrutture. A partire dalle infrastrutture. *"Diciamo un no chiaro e forte alla guerra dei cieli. Gli aeroporti della Romagna possono e devono giocare un ruolo importante in regione. Sia l'impegno messo in campo per la riapertura del Ridolfi di Forlì, sia l'importante piano di investimenti del privato fatto a Rimini per il rilancio del Fellini, dimostrano quanto l'impegno degli imprenditori romagnoli sia in grado di dare una forte spinta alla crescita della nostra economia. Si tratta, infatti, di iniziative imprenditoriali significative, ma solo collaborando, con piani programmati, si potranno evitare gli errori del passato, quando inutili lotte e concorrenze hanno finito per indebolire entrambi".* Si prosegue con l'alta velocità. *"Da molti anni insistiamo sulla necessità di un piano infrastrutturale che parta dallo sviluppo mai attuato della strategica dorsale adriatica attraverso l'alta velocità. Non solo, occorre anche riqualificare due arterie fondamentali come l'E45 e l'E55".*

Turismo. Altro capitolo caldo è quello del turismo. *"In Romagna è nata l'industria del turismo, siamo per vocazione attrattivi: abbiamo la costa, la spiaggia, il mare, l'entroterra e i borghi, le città d'arte e la cultura, i parchi tematici, il benessere e il termale, i percorsi storico-culturali e quelli enogastronomici. La grande campagna comunicativa lanciata dopo l'emergenza sanitaria, che identifica il nostro territorio con un grande sorriso, ricorda a tutti che la Romagna c'è ed è la destinazione ideale perché siamo affidabili, sicuri ed attrattivi. Siamo convinti che occorrano più attenzione e grandi investimenti per sostenere gli operatori: per questo chiediamo interventi straordinari immediati, sia a livello governativo sia regionale, in modo da potere avere un sostegno concreto affinché la nostra industria, che ricordiamo importa persone e non esporta merci e che coinvolge un vasto indotto, continui ad essere elemento portante della nostra economia".*

Economia e imprese. Maggioli, poi, sposta l'attenzione sulle imprese. *"È innegabile, viviamo un momento molto difficile. Ma la crisi non deve essere un alibi per arrendersi, bensì uno stimolo per ripensarci e reinventarci creando nuove opportunità. Ma servono tempi brevi, burocrazia snella, chiarezza e liquidità".*

Cultura e formazione. Fondamentale sarà anche investire sulla cultura e la formazione. *" La Romagna può contare su un'offerta universitaria di qualità, differenziata e che interessa vari ambiti e settori. Anche in questo campo bisogna fare scelte condivise in un'idea di Romagna strategicamente unita. E poi c'è la cultura: investire in questo settore è sinonimo di contribuire allo sviluppo e alla crescita del territorio. Le nostre province sono musei a cielo aperto ricchi di percorsi storico-culturali e di tradizione che devono essere valorizzati al meglio come motore economico. Le nostre biblioteche sono un grande valore: la Malatestiana a Cesena per l'Unesco Mémorie du Monde, la Gambalunga di Rimini che nel 2019 ha raggiunto i 400 anni e la Classense di Ravenna".*

Francesco Barone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Data 04-07-2020
Pagina 11
Foglio 1

Confindustria: dobbiamo agire subito

Piccoli cantieri e Its Le idee degli industriali per spingere il rilancio

LA PROPOSTA

Confindustria Emilia-Romagna lancia 25 proposte per la ripartenza e lo sviluppo della regione collegate al progetto Traiettoria 2030 avviato ad inizio anno, riprogettate in seguito alla crisi sanitaria ed economica conseguente al Covid-19. I tanti interventi per la ripresa di cui si sta discutendo, a partire dal Recovery Fund, secondo Confindustria presentano incognite importanti in termini di entità economica e realizzabilità concreta. «Dobbiamo, in questo contesto di forte incertezza – ha detto il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari – cercare di cambiare le potenzialità di crescita. La gravità della situazione è tale che non abbiamo margine di errore. Dobbiamo investire in modo intelligente le risorse che, mai come oggi, i vari livelli di governo metteranno a disposizione. Le imprese sono pronte a lavorare con la Regione per aiutare il Governo a costruire la strategia e la progettualità per la futura programmazione europea».

Pietro Ferrari (Confindustria)

Da tutto ciò scaturiscono le proposte, con alcuni interventi da attuare subito e altri di carattere più strutturale. Le linee strategiche su cui lavorare sono: semplificazione, innovazione e digitalizzazione, e sostenibilità. Tra le proposte una regolamentazione smart, coerenza tra offerta di formazione tecnica e domanda delle imprese, investimenti in innovazione e digitalizzazione, rafforzamento delle imprese sui mercati esteri, attrattività dell'Emilia-Romagna. Ferrari insiste su «piccole cantierizzazioni» in grado di sfruttare il bonus 110%, vanno moltiplicati per dieci i percorsi formativi e le risorse a favore degli Its, ha aggiunto il vice Corrado Beldì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Imprese, l'allarme di Confindustria Emilia: "Siamo sull'orlo del baratro"

Così il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, sulla situazione imprenditoriale

Redazione
03 LUGLIO 2020 16:20

"Siamo sull'orlo del baratro. Bisogna agire in fretta, utilizzando in maniera veloce ed efficace i fondi europei". E' un monito e un campanello d'allarme quello che fa risuonare il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, in un momento cruciale per il rilancio dell'economia nazionale dopo la pandemia, visto che dovrebbe essere chiuse le trattative su Recovery fund e Mes.

"L'Europa delibererà a breve finanziamenti consistenti come mai prima nella sua storia. Verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti e riforme. Il timore è che il Paese non sappia utilizzare queste risorse, come è spesso accaduto nella sua storia. Se lo sapremo utilizzare fare, il Paese potrà recuperare terreno. Ma se non saremo capaci, l'Italia avrà un debito talmente elevato da ritrovarsi fortemente indebolita, soprattutto nel confronto di competitor come la Germania", avverte Ferrari, che oggi ha presentato un piano in 25 punti per la ripartenza dell'economia regionale, che ruota attorno a quattro pilastri: benessere e qualità della vita, capitale umano. Imprese e innovazione e reti internazionali.

"Le proposte che sono state avanzate in occasione degli Stati generali sono tante e interessanti, ma non restino un esercizio di bella calligrafia, perche' non ce lo possiamo permettere", scandisce il numero uno regionale di Confindustria, preoccupato per il forte calo di fatturato e ordinativi che interessa anche le imprese dell'Emilia-Romagna. *(Dire)*

Argomenti: coronavirus | crisi | economia | imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

News

Ricerca News

Titolo

Categoria

- Qualsiasi -

Applica

Categorie:
Centro Studi Confindustria Emilia-Romagna
Economia
Focus

03/07/2020

IL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA PER LA RIPARTENZA DELLA REGIONE E DEL PAESE

Bologna, 3 luglio 2020 - Confindustria Emilia-Romagna lancia **25 proposte per la ripartenza e lo sviluppo della regione** collegate al Progetto Traiettoria 2030 avviato ad inizio anno, riprogettate in seguito alla crisi sanitaria ed economica conseguente al Covid-19.

Traiettoria 2030, promosso insieme a tutte le Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna, Ance Emilia-Romagna e Confindustria Ceramica, ha individuato le priorità per rendere l'Emilia-Romagna più competitiva partendo da un'analisi – realizzata con la collaborazione scientifica di Prometeia – in base a quattro pilastri: benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione, reti internazionali.

La crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia ha disegnato uno **scenario di recessione internazionale senza precedenti** su tutti i fronti (PIL mondiale - 3,4%; Italia - 8,5%; Emilia-Romagna - 7,0%). I tanti interventi per la ripresa di cui si sta discutendo, a partire dal Recovery Fund, presentano incognite importanti in termini di entità economica e realizzabilità concreta.

«Dobbiamo, in questo contesto di forte incertezza – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – *cercare di cambiare le potenzialità di crescita del nostro Paese. La gravità della situazione è tale che non abbiamo margine di errore. Dobbiamo pensare*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ad una strategia di medio e lungo termine e investire nelle aree strategiche capaci non solo di riaccendere il motore della crescita, ma anche costruire uno sviluppo duraturo. Dobbiamo investire in modo intelligente le risorse che, mai come oggi, i vari livelli di governo metteranno a disposizione. Le imprese sono pronte a lavorare con la Regione per aiutare il Governo a costruire la strategia e la progettualità per la futura programmazione europea a partire dal Recovery Fund».

«Una regione come l'Emilia-Romagna, che ha performance migliori del resto del Paese – ha aggiunto il Vice Presidente di Confindustria regionale **Alessandro Curti** – *ha un onere doppio: contribuire con un ruolo da traino allo sviluppo del Paese e allo stesso tempo accelerare ulteriormente per non perdere terreno rispetto alle regioni più competitive con cui ci confrontiamo tutti i giorni sui mercati».*

Da tutto ciò scaturiscono le **25 proposte di policy** degli industriali dell'Emilia-Romagna, con alcuni interventi di effetto immediato da attuare subito e altri di carattere più strutturale che si inseriscono in una visione di medio-lungo periodo.

Le linee strategiche su cui lavorare sono: **semplificazione, innovazione e digitalizzazione, e sostenibilità.**

Innanzitutto occorre agire complessivamente attuando una vera e propria **azione di semplificazione amministrativa** per agevolare l'attività delle imprese, rilanciare tutto il potenziale di crescita dell'economia, liberando le energie positive del territorio. Bisogna togliere e non aggiungere, come indicato nel recente documento di proposte di Confindustria e Ance regionali, perché non serve fare una legge di semplificazione per semplificare.

L'innovazione è un forte driver per la crescita: la ripresa delle attività produttive è l'occasione per accelerare il processo di **trasformazione digitale** del Paese e dei territori. La Regione deve rafforzare **l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione** attraverso una programmazione regionale di medio-lungo termine, chiara e complementare con il livello nazionale ed europeo.

Infine, **il tema della sostenibilità**, il perno su cui si svilupperanno le policy ai vari livelli di governance: occorre trasformare una visione ideale di sostenibilità in un modello di sviluppo economico in grado di creare benessere e lavoro. L'Emilia-Romagna deve diventare un punto di riferimento in termini di qualità della vita delle persone e crescita delle imprese.

«L'asset centrale per fare tutto ciò – ha affermato il Vice Presidente **Corrado Beldì** – *è il **capitale umano**, le competenze e le capacità delle persone. Per il rilancio della nostra economia dobbiamo superare il mismatch fra l'attuale offerta formativa e la domanda delle imprese, alla ricerca di nuovi equilibri fra competenze tecnologiche, umanistiche e soft skill».*

«Per raggiungere questi obiettivi – ha concluso il Presidente **Ferrari** – *è importante far evolvere la capacità di **collaborazione tra imprese, Istituzioni e sindacato** che da sempre contraddistingue la nostra terra. Non ci interessano le contrapposizioni ideologiche o le strumentalizzazioni politiche. Dobbiamo fare un salto di qualità nella condivisione di strategie e politiche e lavorare con pragmatismo e urgenza alle cose da fare. Siamo*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

certi che la Regione condivida gli obiettivi generali, come dimostra il programma di mandato del Presidente Bonaccini, ma ora ***vogliamo entrare nel merito per concretizzare questi obiettivi*** *in modo rapido ed efficace cogliendo l'opportunità dell'avvio della nuova legislatura, del Patto per il Lavoro e della programmazione dei Fondi strutturali. Quello che conta è dare risposte concrete ed efficaci alle necessità di una società che deve costruire il proprio futuro».*

In allegato il comunicato stampa completo con le 25 proposte

Bologna, 29 novembre 2019 - Confindustria Emilia-Romagna lancia, in occasione delle elezioni regionali del gennaio 2020, il progetto **TRAIETTORIA 2030 > Lo sviluppo dell'Emilia-Romagna,** con l'obiettivo di definire le priorità nel medio e lungo termine per rendere l'Emilia-Romagna una **regione sempre più competitiva.**

TRAIETTORIA 2030, promosso insieme a tutte le Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna, parte da un lavoro di analisi rigoroso realizzato con la collaborazione scientifica di Prometeia, fondato sui numeri e sul confronto con le regioni italiane ed europee più avanzate.

«Il nostro progetto – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – *va oltre la contingenza della competizione elettorale e ambisce a diventare uno strumento di supporto al dibattito per contribuire alla definizione delle* ***strategie e delle politiche regionali per i prossimi anni.*** *Come primo passo abbiamo deciso di analizzare* ***lo scenario al 2030****, individuando i* ***principali driver*** *che avranno un impatto diretto sulla nostra società, sulla vita delle imprese e delle persone».*

I driver su cui ci dovremo confrontare sono: l'**andamento demografico non favorevole,** che rischia di penalizzare sempre di più le aree più avanzate d'Europa; **il commercio internazionale**, influenzato da un contesto geopolitico in cui regnano incertezza, dazi e guerre commerciali, con un impatto forte in un territorio vocato all'export come quello emiliano-romagnolo; l'**evoluzione tecnologica** che, rivoluzionando la società, le imprese e i modelli di consumo, richiede investimenti adeguati e capitale umano competente; la **sostenibilità ambientale e il cambiamento climatico**, che avranno un impatto capillare sull'economia e impongono obiettivi ambiziosi e nuove sfide al nostro sistema produttivo.

«Partendo da questi fattori chiave – ha illustrato il Presidente Ferrari – *abbiamo individuato* ***alcune priorità per lo sviluppo*** *sui quali la Regione potrà giocare un ruolo determinante:* ***benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione, reti internazionali****. Abbiamo deciso di approfondire queste aree per comprendere dove siamo oggi e qual è la distanza delle regioni leader nel confronto nazionale ed europeo».*

I dati, individuati insieme a Prometeia, indicano una regione con fondamentali economico-produttivi solidi. Il **Pil dell'Emilia-Romagna** dovrebbe continuare ad avere un trend di crescita annua media positivo al 2030, dell'1,2%, maggiore rispetto alla prospettiva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

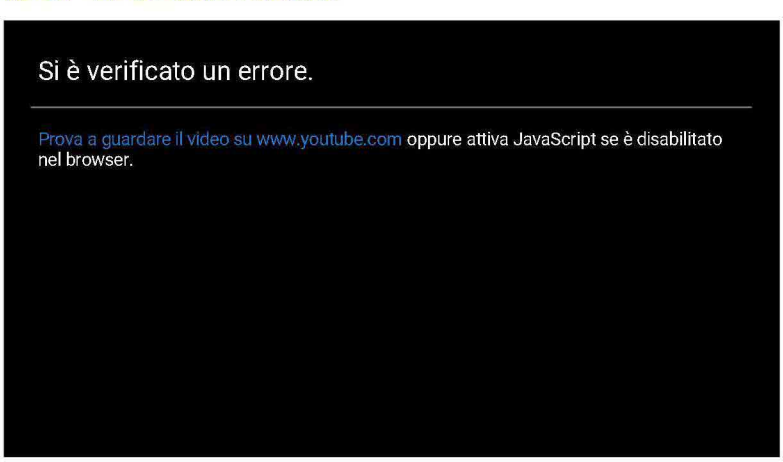
italiana che dovrebbe assestarsi sullo 0,9%, in linea con la media europea dell'1,3%. Si tratta ovviamente di un dato previsionale che dovrà tener conto di numerosi fattori di incertezza. La **produzione industriale** in Emilia-Romagna dal 2005 al 2017 è aumentata in media del 4,2%, più del doppio del dato nazionale (1,9%). L'**export pro capite** regionale è primo nel Paese e il 10% delle imprese italiane che esportano sono in Emilia-Romagna.

«Se da un lato dobbiamo continuare a guardare al futuro con un approccio positivo – ha aggiunto il Presidente Ferrari – *dall'altro dobbiamo porci obiettivi sempre più elevati. È necessario mettere in campo **politiche che tendano verso obiettivi di crescita a medio-lungo termine** e **miglioramento rispetto ai benchmark** più virtuosi nel panorama europeo. In questa ottica l'analisi ha individuato **alcuni fattori di competitività sui quali possiamo e dobbiamo fare meglio** per raggiungere le regioni più sviluppate d'Europa».*

In particolare, negli ultimi dieci anni l'evoluzione del **Pil per abitante** risulta più debole rispetto a quella delle regioni europee più dinamiche. Il **tasso di attività** è inferiore a quello del Baden Württemberg, della Catalogna e del Rhône-Alpes, così come la percentuale dei giovani laureati. La **spesa per ricerca e sviluppo**, pur essendo la più elevata d'Italia, è meno della metà del Baden Württemberg in rapporto al PIL. Il peso dei **nuovi mercati** è inferiore rispetto ai benchmark europei: tra i primi dieci mercati di destinazione dell'Emilia-Romagna la Cina rappresenta solo il 3,1%, mentre nel Baden Württemberg è il 7,8%.

«Per ognuno di questi temi – ha concluso il Presidente Ferrari – *stiamo delineando una serie di **proposte di intervento** che **presenteremo ai candidati alle elezioni regionali nel mese di gennaio.** Tutte le proposte avranno un fondamento scientifico e saranno legate ad **indicatori quantitativi** misurabili che intendiamo verificare con continuità a partire dal 2021. Non possiamo permetterci di avere una prospettiva di breve termine. Dobbiamo essere consapevoli che le politiche e le azioni che avviamo oggi per affrontare questi temi daranno risultati concreti tra 5, 10 o 20 anni. Abbiamo bisogno di **obiettivi condivisi di medio-lungo termine** e di un lavoro continuo e coerente da parte delle imprese e delle Istituzioni. Su di essi chiederemo **condivisione e determinazione al futuro governo della Regione**».*

VIDEO "LO SCENARIO AL 2030"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per far funzionare bene questo sito, a volte installiamo sul tuo dispositivo dei piccoli file di dati che si chiamano "cookies". Anche la maggior parte dei grandi siti fanno lo stesso. Cliccando su **ACCETTO** , fornisci il tuo consenso ad abilitare tutti i Cookies del sito.Se vuoi scegliere a quali cookies negare il tuo consenso, visita la **nostra Privacy Policy**.

ACCETTO

LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

'Siamo sull'orlo del baratro'. Ad affermarlo Confindustria ER

Data:03 Luglio 2020 - 14:36 / Categoria: **Politica**
Autore: **Redazione La Pressa**

Pietro Ferrari: bisogna agire in fretta, utilizzando in maniera veloce ed efficace i fondi europei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'Siamo sull'orlo del baratro. Bisogna agire in fretta, utilizzando in maniera veloce ed efficace i fondi europei'. **E' un monito e un campanello d'allarme quello che fa risuonare il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, in un momento cruciale per il rilancio dell'economia nazionale dopo la pandemia**, visto che dovrebbe essere chiuse le trattative su Recovery fund e Mes. 'L'Europa delibererà a breve finanziamenti consistenti come mai prima nella sua storia. Verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti e riforme. Il timore è che il Paese non sappia utilizzare queste risorse, come è spesso accaduto nella sua storia. Se lo sapremo utilizzare fare, il Paese potrà recuperare terreno. Ma se non saremo capaci, **l'Italia avra un debito talmente elevato da ritrovarsi fortemente indebolita,** soprattutto nel confronto di competitor come la Germania', avverte Ferrari, che oggi ha presentato un piano in 25 punti per la ripartenza dell'economia regionale, che ruota attorno a quattro pilastri: benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione e reti internazionali. '**Le proposte che sono state avanzate in occasione degli Stati generali sono tante e interessanti, ma non restino un esercizio di bella calligrafia, perchè non ce lo possiamo permettere', scandisce il numero uno regionale di Confindustria, preoccupato per il forte calo di fatturato e ordinativi che interessa anche le imprese dell'Emilia-Romagna.**

L'Italia non è nelle condizioni di dire 'no' al Mes, un tema che ancora divide le forze che sostengono il governo Conte. '**Non siamo nelle condizioni economiche ideali per rifiutare questo o quello', allarga le braccia il presidente di Confindustria** Emilia-Romagna, Pietro Ferrari. 'Certo, chi ti da' del denaro, non te lo può dare a 'zero' condizioni', osserva Ferrari. 'Ma si tratta di un intervento rilevante, 33 miliardi a fronte di manovre fatte in passato dallo Stato di 17-18 miliardi. Abbiamo necessità di prendere quel finanziamento.Poi è importante utilizzarlo bene', aggiunge.

FERRARI CONFINDUSTRIA BARATRO MES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affari quotidiani, le news economiche di venerdì 3 luglio 2020

3 luglio 2020

Le ultime notizie da Piazza affari e dalla regione

In questa edizione:

L'allarme del presidente di Confindustria ER Pietro Ferrari: "Decrscita molto forte. Dobbiamo arrivare prima ai fondi Ue"

Expert System presenta a livello mondiale il nuovo un piano industriale che punta a triplicare l'utile

Legacoop Estense e Coopfond lanciano CoopStartup

ULTIME NEWS

18:35 A giugno è piovuto quanto di solito succed...
17:56 Alla domenica il Buongiorno è a casa...
17:55 Affari quotidiani, le news economiche di venerdì...
17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:07 Cura del territorio, dalla Regione 10 milioni per ...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...

Tutte le ultime news

Nubi sparse
Temperatura
Umidità: 74
Vento: mode

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Alla domenica il Buongiorno è a ca... Pavarotti. VIDEO

Affari quotidiani, le news economiche ... venerdì 3 luglio

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BolognaFiere guarda già al 2021 con Cosmoprof

l'E-hub di Techboard lancia un webinair sull'automotive

Emilia Romagna economia Legacoop Confindustria

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!

FLORIM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

ULTIME NEWS

17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:07 Cura del territorio, dalla Regione 10 milioni per ...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...
16:40 Covid19 al macello Martelli di Dosolo: 5...
16:37 Confindustria: "La pandemia di coronavir...
16:21 Carpi allarga il centro pedonale alla sera:...

Tutte le ultime news

Poco nuvolo
Temperatura
Umidità: 58
Vento: debol

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

Carpi allarga il centro pedonale al... sera: favorevoli e

La F1 riaccende i motori: la stagion... comincia in Austria.

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

modenanoi

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE SPORTIVA, CRONACA E ATTUALITÀ
DIRETTO DA ANDREA RUGHETTI

sabato 4 luglio 2020 - ore 01.24 AM

Venerdì 03 Luglio 2020 - ore 22:12

CONFINDUSTRIA / PIETRO FERRARI: "SIAMO SULL'ORLO DEL BARATRO"

Mi piace 0

'Siamo sull'orlo del baratro. Bisogna agire in fretta, utilizzando in maniera veloce ed efficace i fondi europei'. **E' un monito e un campanello d'allarme quello che fa risuonare il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, in un momento cruciale per il rilancio dell'economia nazionale dopo la pandemia**, visto che dovrebbe essere chiuse le trattative su Recovery fund e Mes. 'L'Europa delibererà a breve finanziamenti consistenti come mai prima nella sua storia. Verranno in Italia solo se sapremo mettere insieme progetti e riforme. Il timore è che il Paese non sappia utilizzare queste risorse, come è spesso accaduto nella sua storia. Se lo sapremo utilizzare fare, il Paese potrà recuperare terreno. Ma se non saremo capaci, **l'Italia avra un debito talmente elevato da ritrovarsi fortemente indebolita,** soprattutto nel confronto di competitor come la Germania', avverte Ferrari, che oggi ha presentato un piano in 25 punti per la ripartenza dell'economia regionale, che ruota attorno a quattro pilastri: benessere e qualità della vita, capitale umano, imprese e innovazione e reti internazionali. '**Le proposte che sono state avanzate in occasione degli Stati generali sono tante e interessanti, ma non restino un esercizio di bella calligrafia, perchè non ce lo possiamo permettere', scandisce il numero uno regionale di Confindustria, preoccupato per il forte calo di fatturato e ordinativi che interessa anche le imprese dell'Emilia-Romagna.**

cerca nel sito

Guarda ModenaNOI TV con i Player esterni per smartphone e tablet

****

State ascoltando:

Loading ...

ModenaNOI Radio

modenanoi webTV

DA 20 ANNI AL SERVIZIO DEL CLIENTE

RASSEGNA STAMPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Italia non è nelle condizioni di dire 'no' al Mes, un tema che ancora divide le forze che sostengono il governo Conte. **'Non siamo nelle condizioni economiche ideali per rifiutare questo o quello', allarga le braccia il presidente di Confindustria** Emilia-Romagna, Pietro Ferrari. 'Certo, chi ti da' del denaro, non te lo può dare a 'zero' condizioni', osserva Ferrari. 'Ma si tratta di un intervento rilevante, 33 miliardi a fronte di manovre fatte in passato dallo Stato di 17-18 miliardi. Abbiamo necessità di prendere quel finanziamento.Poi è importante utilizzarlo bene', aggiunge.

LASCIA IL TUO COMMENTO ...

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

RASSEGNA STAMPA

Corriere dello Sport | TUTTOSPORT | La Gazzetta dello Sport | Il Messaggero | la Repubblica | IL TEMPO | AS | MUNDO DEPORTIVO

©2020 ilMeteo.it

Modena

Oggi

Sera
Nubi sparse

Domani - 04/07

Mattino
Nubi sparse

Pomeriggio
Sereno

Sera
Sereno

Dopo domani - 05/07

Mattino
Nubi sparse

Pomeriggio
Sole e caldo

Sera
Sereno

Modena Noi
2405 "Mi piace"
modenanoi
Mi piace Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Modenanoi.it - Copyright © 2012 | Registrazione tribunale di Modena n° 2061 del 15.11.2011 - Editore e direttore responsabile Andrea Rughetti
INFORMATIVA SULLA PRIVACY | COOKIE POLICY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

export Usa Confindustria Emilia Romagna pietro ferrari covid

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affari quotidiani, le news economiche di venerdì 3 luglio 2020

3 luglio 2020

Le ultime notizie da Piazza affari e dalla regione

In questa edizione:

L'allarme del presidente di Confindustria ER Pietro Ferrari: "Decrscita molto forte. Dobbiamo arrivare prima ai fondi Ue"

Expert System presenta a livello mondiale il nuovo un piano industriale che punta a triplicare l'utile

Legacoop Estense e Coopfond lanciano CoopStartup

BolognaFiere guarda già al 2021 con Cosmoprof

l'E-hub di Techboard lancia un webinair sull'automotive

Emilia Romagna economia Legacoop Confindustria

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

ULTIME NEWS

18:14 Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni adatta a ogn...
17:55 Affari quotidiani, le news economiche di venerdì...
17:50 Covid19, in Emilia Romagna l'indice di...
17:46 Coronavirus: un altro morto a Reggio e...
17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni... adatta a ogni

Affari quotidiani, le news economiche ... venerdì 3 luglio

Covid19, in Emilia Romagna l'indice ... diffusione della

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

export | Usa | Confindustria Emilia Romagna | pietro ferrari | covid

ULTIME NEWS

16:37 Confindustria: "La pandemia di coronavir...
15:51 Formula 1, gran premio d'Austria: tornano a...
15:48 Ipotesi Ztl allargata in via Roma: la rabbia di...
15:45 Restate, gli appuntamenti a Reggio...
15:38 Turismo, la sospensione della tassa di soggiorn...
15:11 Frane, strade e fiumi: in provincia di Reggio...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

Formula 1, gran premio d'Austria:... tornano a rombare i

Attesi temporali violenti, ma il... maltempo sarà di

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affari quotidiani, le news economiche di venerdì 3 luglio 2020

3 luglio 2020

Le ultime notizie da Piazza affari e dalla regione

In questa edizione:

L'allarme del presidente di Confindustria ER Pietro Ferrari: "Decrscita molto forte. Dobbiamo arrivare prima ai fondi Ue"

Expert System presenta a livello mondiale il nuovo un piano industriale che punta a triplicare l'utile

Legacoop Estense e Coopfond lanciano CoopStartup

BolognaFiere guarda già al 2021 con Cosmoprof

l'E-hub di Techboard lancia un webinair sull'automotive

Emilia Romagna | economia | Legacoop | Confindustria

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

ULTIME NEWS

18:14 Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni adatta a ogn...
17:55 Affari quotidiani, le news economiche di venerdì...
17:50 Covid19, in Emilia Romagna l'indice di...
17:46 Coronavirus: un altro morto a Reggio e...
17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG

Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni... adatta a ogni

Affari quotidiani, le news economiche ... venerdì 3 luglio

Covid19, in Emilia Romagna l'indice ... diffusione della

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

export Usa Confindustria Emilia Romagna pietro ferrari covid

ULTIME NEWS

16:37 Confindustria: "La pandemia di coronavir...
15:51 Formula 1, gran premio d'Austria: tornano a...
15:48 Ipotesi Ztl allargata in via Roma: la rabbia di...
15:45 Restate, gli appuntamenti a Reggio...
15:38 Turismo, la sospensione della tassa di soggiorn...
15:11 Frane, strade e fiumi: in provincia di Reggio...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

Formula 1, gran premio d'Austria:... tornano a rombare i

Attesi temporali violenti, ma il... maltempo sarà di

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Affari quotidiani, le news economiche di venerdì 3 luglio 2020

3 luglio 2020

Le ultime notizie da Piazza affari e dalla regione

In questa edizione:

L'allarme del presidente di Confindustria ER Pietro Ferrari: "Decrscita molto forte. Dobbiamo arrivare prima ai fondi Ue"

Expert System presenta a livello mondiale il nuovo un piano industriale che punta a triplicare l'utile

Legacoop Estense e Coopfond lanciano CoopStartup

BolognaFiere guarda già al 2021 con Cosmoprof

l'E-hub di Techboard lancia un webinair sull'automotive

Emilia Romagna | economia | Legacoop | Confindustria

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

ULTIME NEWS

18:14 Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni adatta a ogn...
17:55 Affari quotidiani, le news economiche di venerdì...
17:50 Covid19, in Emilia Romagna l'indice di...
17:46 Coronavirus: un altro morto a Reggio e...
17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Via Paradisi, De Franco: "Soluzioni... adatta a ogni

Affari quotidiani, le news economiche ... venerdì 3 luglio

Covid19, in Emilia Romagna l'indice ... diffusione della

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

export Usa Confindustria Emilia Romagna pietro ferrari covid

ULTIME NEWS

16:37 Confindustria: "La pandemia di coronavir...
15:51 Formula 1, gran premio d'Austria: tornano a...
15:48 Ipotesi Ztl allargata in via Roma: la rabbia di...
15:45 Restate, gli appuntamenti a Reggio...
15:38 Turismo, la sospensione della tassa di soggiorn...
15:11 Frane, strade e fiumi: in provincia di Reggio...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

Formula 1, gran premio d'Austria:... tornano a rombare i

Attesi temporali violenti, ma il... maltempo sarà di

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EVENTO ACCADE DOVE TU SEI
SEGUI IL PRE MEETING ONLINE
SCOPRI DI PIÙ

Affari quotidiani, le news economiche di venerdì 3 luglio 2020

3 luglio 2020

Le ultime notizie da Piazza affari e dalla regione

In questa edizione:

L'allarme del presidente di Confindustria ER Pietro Ferrari: "Decrscita molto forte. Dobbiamo arrivare prima ai fondi Ue"

Expert System presenta a livello mondiale il nuovo un piano industriale che punta a triplicare l'utile

Legacoop Estense e Coopfond lanciano CoopStartup

BolognaFiere guarda già al 2021 con Cosmoprof

l'E-hub di Techboard lancia un webinair sull'automotive

Emilia Romagna | economia | Legacoop | Confindustria

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

ULTIME NEWS

18:35 A giugno è piovuto quanto di solito succed...
17:56 Alla domenica il Buongiorno è a casa...
17:55 Affari quotidiani, le news economiche di venerdì...
17:37 Aggiornamento Covid19: in Emilia Romagna 27...
17:07 Cura del territorio, dalla Regione 10 milioni per ...
17:02 Covid19, la nuova ordinanza: in Emilia...

Tutte le ultime news

Nubi sparse
Temperatura
Umidità: 74
Vento: mode

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG

Alla domenica il Buongiorno è a ca... Pavarotti. VIDEO

Affari quotidiani, le news economiche ... venerdì 3 luglio

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EVENTO ACCADE DOVE TU SEI
SEGUI IL PRE MEETING ONLINE
SCOPRI DI PIÙ

Confindustria: "La pandemia di coronavirus continua a danneggiarci". VIDEO

3 luglio 2020 Pier Paolo Pedriali

Pietro Ferrari, presidente dell'associazione in Emilia Romagna, parla dell'impatto sull'export regionale che ha il boom di contagi negli Usa

MODENA – La Pandemia economica costringe Confindustria Emilia-Romagna a rivedere il progetto Traiettorie 2030. Lo scenario è cambiato e da una crescita si è passati a una forte decrescita. Le aziende della regione sono fortemente internazionalizzate e l'emergenza coronavirus che ora sta colpendo paesi come gli Stati Uniti, impatta fortemente sul nostro export.

La voglia di reagire c'è sia da parte delle imprese che dalla maestranze, sottolinea Ferrari puntando sulla campacità di fare sistema. Ma più di tutto servirà intercettare i fondi europei.

export | Usa | Confindustria Emilia Romagna | pietro ferrari | covid

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

ULTIME NEWS

16:37 Confindustria: "La pandemia di coronavir...
16:21 Carpi allarga il centro pedonale alla sera:...
15:51 Formula 1, gran premio d'Austria: tornano a...
15:31 Finito il lockdown ricomincia anche la...
14:52 Modena, aumenta il degrado nell'ex...
14:33 Modena, spacciatori violenti in viale Grams...

Tutte le ultime news

ON-DEMAND

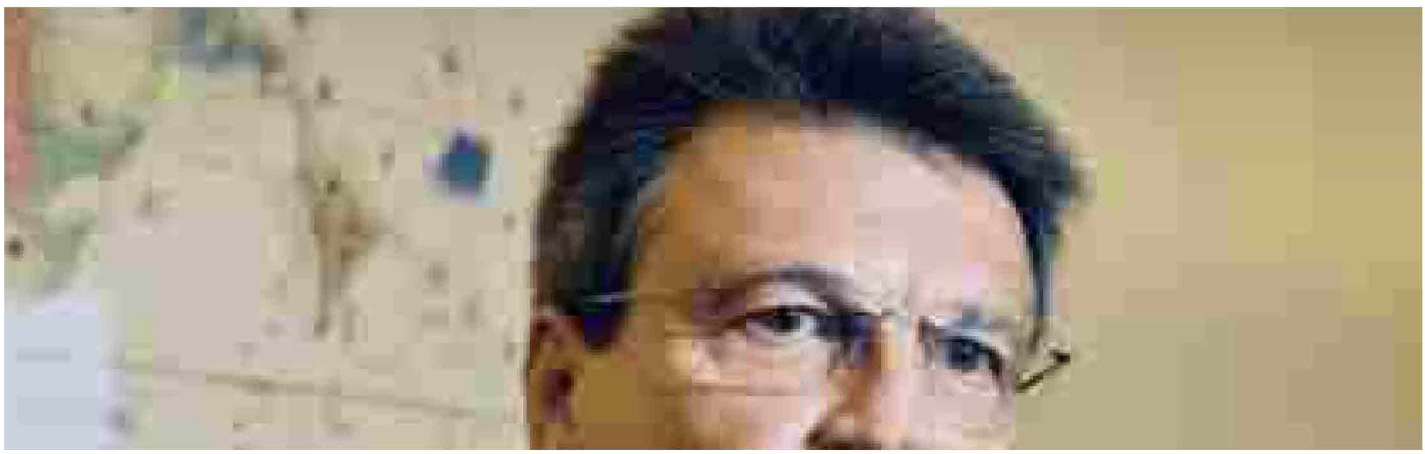
VIDEO | FOTO | TG

Confindustria: "La pandemia di... coronavirus

Carpi allarga il centro pedonale al... sera: favorevoli e

Formula 1, gran premio d'Austria:... tornano a rombare i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CONFINDUSTRIA E-R, FERRARI: "RISORSE EUROPEE E LAVORO SONO LE PRIORITA'"

Il corretto uso delle risorse europee e la necessità di creare lavoro sono le priorità assolute per uscire dal "baratro" creato dall'emergenza economica che ha seguito quella sanitaria. A dirlo è stato il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari, in occasione della presentazione delle nuove priorità del progetto "Traiettoria 2030"

3 Luglio 2020 15 0

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2020/07/CONFINDUSTRIA-E-R-%E2%80%9CRISORSE-EUROPEE-E-LAVORO-SONO-LE-PRIORITA%E2%80%99%E2%80%9D.mp4?_=1

Nel video l'intervento di Pietro Ferrari, Presidente di Confindustria Emilia-Romagna

Guarda la Diretta TVQui

SOCIAL

13,383 Fans MI PIACE

208 Follower SEGUI

100 Iscritti ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'emergenza Covid-19 ha necessariamente cambiato quello che era l'iniziale progetto Traiettoria 2030 di Confindustria Emilia-Romagna: il piano per trainare la regione verso una sempre maggiore competitività nell'arco di 10 anni. Ora le imprese del nostro territorio così come quelle dell'intero Paese si trovano di fronte a un baratro, ha spiegato in conferenza stampa il presidente Pietro Ferrari. Due le priorità per riuscire a non cadere: creare lavoro e utilizzare i fondi europei. L'altra priorità fondamentale è quello del lavoro: è necessario, sostiene Ferrari, creare in tempi rapidi possibilità di occupazione e non puntare unicamente sull'assistenzialismo. Poste queste priorità, le nuove linee individuate per Traiettoria 2030, presentate oggi in conferenza stampa, si muovono su 25 proposte di policy, che si basano su tre principali priorità: innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale. Tra queste ci sono proposte da presentare alla Regione per avere fondi al fine di aumentare la formazione tecnico-scientifica necessaria alle assunzioni in azienda, ma anche risorse per essere più competitivi su mercati esteri.

TAGS confindustria emilia romagna | pietro ferrari | risorse europee

Mi piace 1

Articolo precedente

MANUTENZIONE STRADALE, LAVORI SULLA PROVINCIALE 623 DEL PASSO BRASA A SAN DONNINO

Articolo successivo

DILLO ALLA LEGA, LA NUOVA INIZIATIVA DEL CARROCCIO PRESENTATA DA DAVIDE ROMANI

ARTICOLI CORRELATI | ALTRO DALL'AUTORE

AMPLIAMENTO ZTL CARPI. ESERCENTI IN PROTESTA, LA RISPOSTA DEL COMUNE

DILLO ALLA LEGA, LA NUOVA INIZIATIVA DEL CARROCCIO PRESENTATA DA DAVIDE ROMANI

AGENZIA IMMOBILIARE, OFFRE INFORMAZIONI SU AFFITTI IN CAMBIO DI DENARO

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.